

IL «PATRIMONIO CULTURALE MONDIALE»

CONTRADDIZIONI DELLA TEORIA E TRAGEDIE DELLA CRONACA

di AMEDEO DI MAIO* e ELINA DE SIMONE **

*Alla memoria dell'archeologo Khaled Asaad
ucciso dall'Isis a Palmira, Siria*

1. Premessa

In apprensione per la possibile tragica sorte del sito archeologico di Palmira in Siria – abbiamo negli occhi il video della distruzione a martellate delle statue del museo di Mosul e sappiamo della distruzione della città assira di Nimrud (XIII sec a C) e di Hatra (III sec a C) – siamo colpiti dalla notizia della barbara uccisione, da parte dell'Isis, dell'archeologo Khaled Asaad. Queste distruzioni ritenute necessarie e benefiche dai jihadisti, sono state precedute da quelle dei talebani (le mega statue di Buddha a Bamiyan) e se andiamo ancor di più indietro nel tempo, ricordiamo le distruzioni avvenute durante la guerra dei Balcani. Lo sappiamo, la storia è piena di queste violenze, non ci dovremmo meravigliare ma solo addolorarci e cercare di capire come evitarle. Tuttavia, esse sono un duro richiamo alla caducità di alcuni concetti che la cultura europea ha pensato potessero divenire pensiero comune universale. Gli esempi che abbiamo portato hanno cause ben diverse da altre distruzioni di *patrimonio culturale*. Altri casi hanno «giustificazioni» diverse: si distrugge l'abbazia di Cassino per necessità strategiche della guerra (la posizione geografica, il presunto deposito di armi del nemico, ecc.), si distruggono chiese gotiche in Germania ma per la casualità delle bombe gettate dagli aerei; infine, si distruggono i simboli che rappresentano l'odiato nemico. Non v'è quindi una assenza di riconoscimento di valore del *patrimonio culturale*: esigenze belliche e il prevalere contingente delle passioni politiche creano situazioni di pericolo, tanto è vero che ciò che non si è distrutto nel momento cruento, tende a essere tutelato – anche il simbolo politico.

277

* Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli studi di Napoli L'Orientale, e-mail: dimaio@unior.it

** Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope, e-mail: elina.desimone@uniparthenope.it